

## FORZE TERRESTRI

## CENTAURO II: firmato il contratto per le prime 10 blindo



Come preannunciato lo scorso numero (vedi RID 08/18 Pag. 40) è stato finalmente firmato il contratto per le prime 10 blindo pesanti CENTAURO II (il cui programma è anche noto con il nome di Nuova Blindo CENTAURO). La sottoscrizione di questo accordo tra la Direzione Nazionale Armamenti Terrestri ed il CIO (Società Consortile Iveco-Oto Melara) è avvenuta il 23 luglio presso Segredifesa nel corso di una cerimonia che ha visto la presenza del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. Squadra Aerea Carlo Magrassi, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, del Direttore degli Armamenti Terrestri, Ten. Gen. Francesco Castrataro, e dei rappresentanti dell'industria.

Il contratto, che ha un valore di 159 milioni di euro (il 60% dei quali dovrebbero andare a Leonardo mentre il restante 40% dovrebbe costituire la quota di Iveco DV), prevede la realizzazione di una prima tranches di 10 CENTAURO II destinate all'Esercito e comprende anche supporto logistico (2+ 8 anni), industrializzazione e costi non ricorrenti. È quindi

prevista la costruzione di una prima batch di 10 mezzi suddivisa a sua volta in 6 mezzi allo standard 2.0 caratterizzato da alcune modifiche rispetto al prototipo (torretta a comando remoto HITROLE Light spostata e modifiche agli iposcopi del conduttore) più ulteriori 4, che riceveranno, oltre che queste migliorie, ulteriori upgrade frutto dei feedback provenienti dalle prove di omologazione (il contratto copre dunque anche i costi non ricorrenti per tutti questi interventi e per le prove omologative). Rispetto a quanto scritto su RID 08 questa serie produttiva riguarda quindi 10 mezzi e non 11, sembra per questioni di disponibilità finanziarie più ridotte (e pare per approvvigionarsi, sin da subito, di tutte le attrezzature necessarie alla manutenzione della flotta di questi veicoli).

Ancora, contrariamente a quanto indicato su RID 08, la fornitura completa dovrebbe riguardare 136 CENTAURO II, compresi questi 10 esemplari: come già accaduto con il programma VBM FRECCIA anche nel caso della CENTAURO II i "numeri" si fanno spesso complessi e contraddittori.

EUP

**I protagonisti della cerimonia, da sinistra a destra: l'Ing. Giovanni Luisi del CIO, il Dott. Giannelli, AD di Iveco DV, il Gen. Magrassi SGD/DNA, il Gen. Farina Capo di SME, il Gen. Castrataro, Direttore della DAT, l'Ing. Mariani di Leonardo e il Dott. Festucci dell'AIAD.**



## Aeraccess NANOHAWK

In un recente articolo sull'innovazione in Francia (RID 6/18) è stato citato un programma gestito da DGA Lab relativo all'acquisizione di un drone capace di muoversi all'interno di un edificio, destinato alle Forze Speciali. Pochi i dati disponibili al momento della stesura del pezzo, dato che si era in piena procedura di acquisizione. Nel frattempo la scelta è stata compiuta e il prodotto vincitore era esposto a Eurosatory nello stand di Aeraccess, società specializzata in UAV complessi. L'azienda non parte certo da zero, dato che il suo SPARROW-HAWK è da tempo in servizio con il RAID, l'unità di punta della Polizia transalpina, proprio per la ricognizione all'interno degli edifici. Questo aeromobile dotato di 4 rotori era tuttavia troppo grosso per rispondere alle esigenze delle FS, quindi, anche se molte delle caratteristiche funzionali rispondevano ai requisiti, specie in termini di movimenti in ambienti chiusi, era necessaria una consistente opera di miniaturizzazione, cosa mai facile negli oggetti volanti. Lo sforzo ha avuto successo e ha portato al NANOHAWK, che mantiene la struttura a rotore quadruplo con un ingombro totale di 18x18 cm, in pratica quello di un solo rotore dello SPARROW-HAWK, per un peso di meno di 300 grammi, 1/3 circa rispetto al modello più grande. La riduzione di peso è visibile: infatti i sensori di prossimità che assicurano il volo in sicurezza all'interno degli edifici sono "a vista", qualsiasi copertura sarebbe stata peso inutile, al pari delle strutture che proteggono i rotori, anche qui ridotte al limite per non portare con sé peso inutile. Due i pacchetti optronici, uno davanti e uno dietro, entrambi costituiti da una camera termica e da una telecamera diurna. Il NANOHAWK può volare in un corridoio largo 70 cm, è in grado di "salire" le scale mantenendo una quota costante, può operare tra piani situati sopra o sotto la posizione dell'operatore, che lo controlla con l'uso di un semplice joystick di ridotte dimensioni (che si tiene in una sola mano). L'energia è fornita da 3 batterie al Litio che garantiscono un'autonomia di 8 minuti. Oltre a fornire le immagini in tempo reale, il NANOHAWK è in grado di ricreare la mappa tridimensionale dell'edificio nel quale vola, funzione di estrema utilità ad esempio nella pianificazione di un'irruzione. Aeraccess guarda all'aggiunta di sensori Lidar e alla capacità di operare sciami di NANOHAWK, ma nel frattempo i primi utilizzatori della versione attuale dovrebbero essere i distaccamenti del RAID. Per il contratto di acquisizione da parte delle Forze Speciali si attende la firma della DGA.

Paolo Valpolini